

Foto di Peter Andrews/Reuters



Il fumo nero delle ciminiere di Belchatow, in Polonia, la centrale a carbone più inquinante dell'Unione europea

→ **I Ventisette** andranno al summit Onu di Copenaghen parlando con una voce sola

→ **Tagli alle emissioni** Confermati gli impegni che il governo Berlusconi voleva annacquare

# Sì all'accordo sul clima L'Italia non ferma l'Europa

**Ridurre le emissioni del 20% entro il 2020, del 30% in caso di accordo globale. Tagliare la Co2 tra l'85 e il 90% entro il 2050. L'Europa guarda al summit Onu e conferma gli impegni. Nonostante l'Italia.**

**MARCO MONGIELLO**  
LUSSEMBURGO

Via libera da parte dei ministri dell'Ambiente europei al mandato negoziale con cui l'Unione europea si presenterà a dicembre alla conferenza Onu di Copenaghen sul clima.

Alla riunione che si è tenuta ieri a Lussemburgo i rappresentanti dei Ventisette hanno ribadito l'impegno a ridurre le emissioni del 20% entro il 2020, 30% in caso di accordo globale, e hanno messo nero su bianco l'obiettivo di ridurre la Co2 tra l'85 e il 90% entro il 2050. L'Ue inoltre chiederà che entro il 2020 tutti i Paesi del mondo riducano le emissioni degli aerei del 10% e quelle delle navi del 20% rispetto ai livelli del 2005.

#### IL NODO AIUTI

Anche se martedì i ministri delle Finanze europei non sono riusciti ad

accordarsi sugli aiuti ai Paesi in via di sviluppo sul clima, ora «l'Ue sta mandando un segnale forte e chiaro agli altri Paesi in vista dell'incontro di Copenaghen», ha dichiarato il mi-

#### Il documento

Il nostro Paese si è distinto per una battaglia di retrovia

nistro svedese dell'Ambiente e presidente di turno della riunione, Andreas Carlgren.

«Un esito non scontato questo

dell'approvazione all'unanimità del mandato negoziale per Copenaghen - ha fatto eco il ministro dell'Ambiente italiano, Stefania Prestigiacomo - l'Unione Europea si presenta con questa carta da giocare e conferma la leadership».

Il risultato però non è sicuramente frutto del contributo italiano, visto che il nostro Paese si è impegnato in una doppia battaglia di retroguardia: strappare sconti sul protocollo di Kyoto già in vigore e smussare gli impegni europei sul clima per il prossimo accordo globale sul clima. Su entrambi in fronti Prestigiacomo ha portato a casa una sonora